

Prezzo d'Associazione

Udine e Stat.: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
id. mese . . . 4
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

I manoscritti non si restituiscono.
Lettere e pieghe non affrancati si spengono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 40 - In terza pagina sopra la firma (ascritto) comunicati dichiarazioni, ringraziamenti cont. 30. - Dopo la firma del gerente cont. 20. - In quarta pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Deliberazioni del Congresso di Pavia

(Vedi numero di sabato)

SECONDA SOTTOSEZIONE

Opere religiose.

(Relatore Prof. Giovanni Rampa di Brescia)

(A)

Centenario di S. Filippo Neri.

Viste le deliberazioni dell'XI Congresso Cattolico italiano tenuto in Roma, circa la solenne celebrazione del prossimo centenario di San Filippo Neri (26 Maggio 1895);

Viste le sollecitudini in proposito del Circolo dell'Immacolata della Gioventù di Roma, che ha costituito la uno speciale Comitato;

Considerando la necessità nei cattolici militanti di quello spirito di soda pietà e di operosità cristiana, che ovunque diffuse il grande Apostolo di Roma, e che ora pure può diffondersi mettendo in luce la sua vita, e le opere di Lui, adattate altresì ai bisogni di questi tempi;

il XII Congresso Cattolico italiano:

raccomanda di nuovo vivamente che tutti concorrano a celebrare la fausta ricorrenza in modo che si onori il Gran Santo e si diffonda il suo spirito di apostolato cristiano.

(B)

Voto per V. Alessandro Luzzago.

Il XII Congresso Cattolico italiano, richiamando alla memoria dei cattolici italiani le parole del S. P. Leone XIII che propose loro d'inspirarsi ai nobili esempi del Ven. Alessandro Luzzago patrizio Bresciano; il quale prevenendo quasi i bisogni dei tempi, iniziò nella sua patria tante opere che ora si sono generalizzate ovunque; raccomanda ai Comitati Cattolici, ai Circoli della Gioventù Cattolica Italiana, e a tutte le associazioni cattoliche di proporre il Venerabile Luzzago come esemplare ai loro membri, e di studiarne la vita; e fa voti affinché la causa per la beatificazione del gran servo di Dio, proceda sollecitamente, ed abbia presto l'onore degli altari questo sublime esempio di operosità cristiana.

(C)

Pia Opera dell'Adorazione del SS. Sacramento.

(Relatore mons. Giacomo Radini Tedeschi di Piacenza).

Viste le deliberazioni dei Congressi Cattolici di Genova e di Roma riguardo alla providenziale Opera della Adorazione quotidiana universale del SS. Sacramento.

Visto il Breve Pontificio 21 Agosto 1894, che erige in Arciconfraternita il detto pio Sodalizio, con sede primaria a Torino, a cui dà facoltà di aggregare altri sodalizi particolari in Italia;

Ritenuto che tale Opera è inizio e semenzaio delle maggiori Opere Eucaristiche; è aroma e sale mistico delle Opere ed Associazioni cattoliche; è l'anello di congiunzione più semplice e sicuro tra esse;

Considerando che giova assai e per l'esempio e per rendere perpetua l'adorazione riparatrice degli oltraggi fatti al SS. Sacramento, che anche si estenda la pia Opera dell'Adorazione notturna;

il XII Congresso Cattolico italiano;

1.o facendo eco alle deliberazioni del Congresso Eucaristico di Torino, raccomanda: alla Arciconfraternita di Torino, che estenda sempre più l'Associazione della adorazione quotidiana universale perpetua del SS., per modo che si diffonda, come e quanto è possibile, in ogni parrocchia, nei collegi, nelle case di educazione, ecc. in Italia;

2.o raccomanda caldamente ai membri delle Società cattoliche a) di iscriversi alla detta pia Associazione, la quale altro non importa se non una visita quotidiana anche brevissima al SS. Sacramento; b) di cooperare alacramente e costantemente perché la pia istituzione sia conosciuta, istituita, praticata per ogni dove, sicché la visita quotidiana a Gesù Sacramentato diventi generale ed abituale fra i cattolici italiani;

3.o raccomanda caldamente altresì ai cattolici italiani e specialmente ai membri dei Comitati e delle altre Associazioni cattoliche di prender parte alla Pia Opera della Adorazione Notturna al SS. Sacramento nei luoghi ove è fondata e di concorrere ove è possibile, rivolgendosi alla Sezione I dell'Opera dei Congressi (via Torre Argentina, 76, Roma) per avere il regolamento e le istruzioni opportune.

(D)

Opera degli Esercizi Spirituali per laici.

Considerando la somma necessità in Italia di avere cattolici di carattere, militanti, coraggiosi, pronti al sacrificio per la causa del Papa, della Chiesa di Gesù Cristo;

Considerando che gli esercizi spirituali, secondo il metodo sovraeccellente di San Ignazio, hanno e per natura e a prova di fatti, mirabile e specialissima efficacia a tale santo intento;

Considerando anzi che le opere buone nell'ordine esteriore sono una conseguenza, mentre gli Esercizi Spirituali sono un principio che a quelle dà vita, quasi anima a corpo; come quelli per quali tiensi in cima di ogni pensiero il fine dell'uomo e il regno di Gesù Cristo;

Tenuto conto sommo delle frequenti e speciali esortazioni del S. Padre e dell'Episcopato, dei voti emessi nei Congressi di Genova e di Roma: della costituzione promossa e attuata dai Congressi di Francia e del Belgio di una speciale Opera per gli Esercizi Spirituali dei laici: delle prove felici fatte a Brescia, a Milano, a Roma, a Padova ed altrove;

il XII Congresso Cattolico italiano

1.o propone che si costituisca in Italia, altresì l'Opera degli Esercizi Spirituali per laici affidandone la cura alla sottosezione II della Sezione I.

2.o che all'incremento di essa: a) si promuovano dalla sottosezione stessa per mezzo dei Comitati regionali e diocesani, raccolti in appositi locali, corsi annui di Esercizi Spirituali, per quanto si può, secondo il metodo di S. Ignazio, per modo che ciascuna regione ne abbia almeno un corso ogni anno; b) venga designato per ogni Congresso, come si usa in Francia ed in Belgio, un apposito relatore; c) sia compilata e diffusa una statistica e un resoconto. d) si indichi, dove si tengono tali corsi di Esercizi per laici, nel modo che dalla sottosezione detta verrà giudicato più opportuno.

3.o Si rinnova viva e calda esortazione ai membri dell'Opera perchè procurino almeno ogni triennio o quinquennio di prender parte a corsi completi di Esercizi Spirituali ed eccitino altri, specialmente giovani, a prendervi parte.

(Continua).

CATTOLICI ED ELEZIONI

Ad onta che noi, e con noi tutti i cattolici italiani, non prendiamo per norma che le autorevoli prescrizioni della Santa Sede in ordine alle elezioni politiche, pur tuttavia i giornali liberali proseguono a dire che i cattolici debbono in ciò interrogare la loro coscienza di cristiani e il loro sentimento di patrioti, per prendere in proposito deliberazioni più conformi al vero interesse della Chiesa e della patria.

Adesso si comincia a dire, fra le altre cose, che il non expedit della Santa Sede, a tale riguardo, è già cosa vecchia, una anticaglia fuori di tempo e di luogo, una vieillesse, come ha detto l'Itale.

Ma per noi e per tutti i cattolici è sempre una novità, perchè quello che il Papa ha prescritto ieri, prescrive anche oggi, e perciò vale e deve valere per noi il non expedit, ancora che fosse stato proferito da secoli. L'er noi è una anticaglia, è una vieillesse quello solamente, che il Papa ritira di sua piena autorità: anzi non esiste più al mondo, e quasi stiamo per dire non è mai esistito su questa terra.

Comprendiamo benissimo perchè si fa un tale passo, piuttosto a ritroso: da prima si diceva che il non expedit non importava un divieto, ma era un semplice consiglio: poi si spacciava che il Papa lo aveva tacitamente ritirato: indi si passava a dire che certamente lo avrebbe levato in vista del pericolo a cui è esposta l'umana società: adesso, per non negare la verità limpida come il sole, non si dice più che non esiste, ma che è una anticaglia, un oggetto da museo, una vieillesse senza vigore, senza vita, senza efficacia.

E questo si dice e questo si fa, perchè per una parte si sente l'urgente bisogno

del concorso della forza viva e feconda del Papato per salvarsi appunto dalle funeste conseguenze, che in gran parte sono state prodotte da un parlamentarismo ateo e antipapale, mentre per l'altra si comprende che la stessa più legittima e più volgare libertà non può essere tutelata e mantenuta, che da questi uomini fin qui tanto reietti, i quali appunto possono salvare la libertà, perchè l'hanno affidata alla più potente autorità, che esista su questa terra.

Ma anche di questo è solo giudice il Papa, il quale intanto premunisce autorità e libertà col non rendere solidali e moralmente responsabili i cattolici italiani delle grandi offese, che all'una e all'altra si sono recate. Egli è perciò che il non expedit perdura nella sua maggiore freschezza, e vale oggi quello che valeva ieri e il giorno, in cui fu prescritto dalla suprema autorità del capo religioso della nostra fede e del capo politico della nostra patria.

Ancora il Sindaco di Rapallo

Un altro giornale liberale, che ha il coraggio e l'onestà di disapprovare la violenza crispina contro l'avv. Ricci, è la Gazzetta di Torino.

Dopo avere riportato la bella lettera del Ricci, la Gazzetta di Torino, nel suo n. 267 del 28-29 settembre scrive quanto segue:

«Noi non esitiamo punto a riconoscere per giuste e valide le ragioni addotte dall'avv. Ricci a sostegno del suo operato.

Egli, quale sindaco, non aveva obbligo di fare inastare la bandiera e quindi non la fece inastare; qual cittadino poi opinava saviamente che si dovesse evitare di rinforzare rancori e scissure, come lo consigliavano anche i migliorati rapporti tra lo Stato e la Chiesa.

Bisogna bene, lo ripetiamo per l'ennesima volta, che se si vuol venire a questa benedetta conciliazione, dalla quale gli assennati si ripromettono, a ragione, ottimi risultati, si venga dall'un lato e dall'altro a riguardi e a concessioni reciproche...

Ma ci siamo anche una fiata illusi credendo che il governo fosse entrato deliberatamente in questa via salutare?

C'è pur d'uopo ammetterlo, dal momento che il coraggioso sindaco di Rapallo è stato destituito.

Tanto peggio pel governo. Con darla vinta ai soliti crisailleurs, ai soliti liberi pensatori di mestiere, ai soliti settari combriccolisti, il governo non prova che due cose:

la sua debolezza e la sua incoerenza.

Una lezione gli starebbe bene, e forse l'avrà, perchè molto probabilmente l'avv. Ricci sarà rieletto sindaco di Rapallo.

E allora? Allora, se anche la lezione non profitterà al senile orgoglio crispino, tornerà di grande vantaggio ai cattolici, perchè

E le lamentazioni seguitano su questo andare per un paio d'ore col ritornello obbligato: 'E il secolo delle serve! È la cuccagna delle serve! Quei tipi di domestici affezionati alla famiglia, che servivano due o tre generazioni, sono scomparsi; ora nessuno ha voglia di lavorare, ora son tutte ladre, svergognate, impudenti, poltrone.' E chi più ne ha più ne metta.

Ma, numi del cielo! Se quelle tre signore (badino, prego, ch'io parlo di quelle tre sole) avessero un poccolin più di carità cristiana, se pensassero quanto dura privazione è quella della propria libertà, quanto pesi lo stare tutto il santo giorno a' cenni d'altre persone, e che talvolta i padroni possono anche loro essere dalla parte del torto, e come il vedersi del continuo sospettati, il non trovar mai compatimento, l'essere sempre esposti a censure, a rabbuffi, a sinistre interpretazioni inasprisca l'indole, estingua l'affezione, snervi la buona volontà, se pensassero che le persone che ci prestano i loro servizi sono in fin de' conti uomini come noi, soggetti alle medesime debolezze, figli infine dello stesso Dio, redenti dallo stesso sangue di Cristo, eredi delle stesse speranze immortali, compatirebbero di più, amerebbero di più, e - ciò che non guasta - sarebbero anche meglio servite.

(Continua).

6 Appendice del CITTADINO ITALIANO

CAV. UFF. FRANCESCO BONATELLI

PROFESSORE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

PICCOLEZZE UMANE

CONFERENZA

fatta a Venezia, a Treviso e a Padova

E il signor Goffredo? Sfido tutte le lingue del mondo a parlar male di lui. Puntuale fino allo scrupolo nell'adempimento de' suoi doveri, si alza per tempo, e, fatta la passeggiatina igienica, eccolo al suo ufficio. Non ruba un quarto d'ora all'orario; eseguisce con esattezza tutto quello che gli spetta. Tornato a casa alle quattro, s'informa di quel che abbiano fatto nella mattinata i figliuoli, pensa e provvede a tutti i bisogni della famiglia. Dopo un modesto desinare, se la moglie desidera uscire, la conduce al passeggio, altrimenti piglia seco qualcuno de' bambini. La sera passa un'oretta in compagnia di qualche amico, legge un giornale tanto per sapere le novità, poi rientra in casa, e, riveduti i lavori scolastici de' figliuoli e data una scorsa a qualche libro di letteratura o di storia, si corica

e dorme il sonno del giusto. Ma se volesse scoprire il suo lato debole, bisognerebbe sorprenderlo quando sta allo specchio; lo vedreste allora eseguire certe operazioni misteriose, porre in opera certe arti segrete, per virtù delle quali i capelli grigi e la barba bianca si trasformano quasi per incanto in un bel nero d'ebano. E con quanta attenzione consulta la quarta pagina de' giornali per vedere se mai gli venisse fatto di scovare qualche pomata o tintura più perfetta! E quando un qualche suo coetaneo, bigio più che a mezzo, gli dice 'guarda un po'! io sono tutto brizzolato, e tu hai ancora i capelli e la barba che avevi a trent'anni', il sospetto che costui voglia dargli la berta gli avvelena il sangue, e gli fa morire la parola in bocca.

Dalla camera del signor Goffredo passiamo al pian terreno, dove abita la famiglia Borbotini, e, tenendo in bocca l'anello di Gige, che ci rende invisibili, entriamo nel salotto, stiamo a udire la conversazione delle tre matrone che siedono sul sofà. 'Tutte così queste benedette serve!' - esclama la più attempata. - Hanno in mente ogni cosa fuorchè l'interesse de' loro padroni. La mia, quando mi fu presentata, pareva un santificetur; e non era al mio servizio da quindici giorni che rispondeva arditamente a ogni osservazione, teneva il broncio per una settimana se in nulla si contrariavano i suoi capricci, quand'era mandata a far qualche

provvista stava fuori delle ore, insomma l'avrei già licenziata da un pezzo se non fosse che temo di cadere dalla padella nella brace'. - 'E quelle che sono capitate a me!' - soggiunge la seconda materfamilias. - In cinque mesi ne abbiamo mutato sei. L'una, vecchietta, era sempre stanca, le scale le pesavano, co' ragazzi non ci aveva pazienza, in cucina voleva far da padrona. Una giovinetta montanara faceva all'amore con tutti gli scavezzacoli. Una ragazzetta di quindici anni, che sua madre m'aveva ceduta a stento quasi fosse una perla, m'ha rotto in quindici giorni mezze le stoviglie della casa; sventata, smemorata, non se ne cavava proprio un bel nulla. Un'altra rubava ogni mattina qualche soldo sulla spesa. Una, golosa, non toccava mai la zuccheriera senza mettersi in bocca un pezzo di zucchero, non travasava una bottiglia senza lasciarvi il segno; il latte, i dolci, le frutta, a tutto dava l'assaggio'. - 'E io?' - interrompe la terza signora. - Da otto giorni sono senza domestica, e se non fosse mia cucina che mi presta la sua per fare la spesa, mi toccherebbe d'andare io stessa per le botteghe con la borsetta. Ma piuttosto che tenere in casa quella linguacciuta di Menica (voi l'avete conosciuta, eh?) mi sarei fatta portare il pranzo dalla trattoria. Ha avuto il coraggio di dire che le si faceva patir la fame, e che in cambio di vino le si dava dell'aceto guasto!'

avranno un altro esempio di forte carattere, di virile coraggio e di vero amore di libertà.

Che che ne pensino certi maestri del popolo.

All'avv. Lorenzo Ricci, ex-sindaco di Rapallo, i Congressisti di Novara mandarono questo plauso per dispaccio:

Al fratello Ricci tremila terziari italiani convenuti Santuario Orta mandano espressione solidarietà protesta offese setta autonomia comune cattolico in persona suo rappresentante e uniti in Dio pregano migliori destini patria amatissima.

SANTUCCI-BALDO.

CHI VIOLA LA LEGGE?...

I fogli liberali pubblicano:

«L'assessore funzionante da Sindaco a Pallestrina, signor Carraro Giuseppe, che non volle, anzi impedì, che alla casa municipale fosse innalzata la bandiera nella ricorrenza del 20 settembre, fu con decreto di ieri, sospeso dal Prefetto dalle sue funzioni.»

Ha violato la legge l'egregio sig. Carraro? O non piuttosto la violò quella perla di Prefetto che per ciò stesso sarà fatto almeno cavaliere?..

IL SANTO PADRE AL DUCA D'ORLEANS

I giornali francesi recano il testo del telegramma di condoglianza indirizzato dal Santo Padre al Duca d'Orléans dopo la morte del Conte di Parigi.

Sarebbe il seguente, tradotto dal francese in nostra lingua.

Roma, 9 settembre, 1130.

S. A. R. Filippo d'Orléans, Dadford.]

«L'annuncio della morte di R. A. il Conte di Parigi Ci ha cagionato il più vivo dolore. Noi vogliamo assicurarvi delle Nostre preghiere per il riposo eterno di quegli che voi piangete giustamente. In questa penosa circostanza Noi rinnoviamo ben di cuore la benedizione a voi e a tutta la vostra famiglia.»

LEONE XIII.

LA PREFETTURA APOSTOLICA

NELLA COLONIA ERITREA

Leggiamo nell'Osservatore Romano del 29 settembre:

«Affine di provvedere agli interessi spirituali dei cattolici della Colonia Eritrea, alla dilatazione della fede in quelle regioni, la Santità di Nostro Signore, con decreto della S. Congregazione di Propaganda Fide, approvato nell'udienza del 4 corrente ed emanato nel giorno 13 scorso, si è degnata erigere nella medesima colonia una Prefettura Apostolica, immediatamente dipendente dalla stessa S. Congregazione di Propaganda.»

Nel Decreto si dice: «La Missione si stenda per l'intero litorale del Mar Rosso, da Ras Kasar fino a Raheita ed ai possedimenti francesi dello stretto di Bab-el Mandeb, cioè dal diciottesimo grado «incirca di latitudine boreale fino oltre al grado tredicesimo della stessa latitudine. «Nell'interno poi del territorio i confini della Prefettura Apostolica sono determinati dalla linea, che toccando i limiti degli anzidetti possedimenti francesi, fino ai confini meridionali della Colonia italiana, prosegue lungo questi confini verso occidente, insino all'Abissinia, la quale «Abissinia circoscrivendo ad oriente e settentrione e poi ad occidente, discende fino al luogo in cui si congiungono i fiumi «Selit e Manatepe, verso il grado 14,0 10' di latitudine boreale; proseguendo poi il corso del fiume Selit fino al fiume Abara, «ascende lungo il limite degli attuali possedimenti italiani fino al predetto luogo «Ras Kasar.»

«Sono parimente da includersi nella Prefettura Apostolica tutte le isole, che lungo il summentovato litorale del Mar Rosso, «sono sottoposte a dominio italiano.»

«La residenza poi del Prefetto Apostolico dell'Eritrea sarà nella città di Keren, in cui risiederà anche il Vicario Apostolico di Abissinia, finché non si provvederà di conveniente dimora nel territorio del suo «Vicariato.»

E' piaciuto poi alla stessa Santità di Nostro Signore affidare la nuova Prefettura Apostolica nella Colonia Eritrea ai benemeriti Padri Cappuccini della Provincia romana.

I documenti sottratti

Ecco l'articolo del *Fanfulla* citato da parecchi giornali:

«Lasciando cui piace il gusto o l'illusione di credere o far credere che il processo per la sottrazione dei documenti nell'imbroglio della Banca Romana non è iniziato e non si farà — crediamo poter confermare che il relativo lavoro procede colla massima alacrità.»

«Sarebbe stato strano invero che in Italia fosse possibile sentire dei cittadini affermare, sotto il vincolo del giuramento davanti al Magistrato, fatti che costituiscono reato, senza che alcuno si movesse a fare indagini per accertarli, e senza che almeno venisse iniziata azione per falsità contro i rivelatori.»

«Crediamo ora anzi poter aggiungere che si sa quali siano, e che cosa siano i documenti sottratti. Quattro di essi costituiscono una preziosa ulteriore illustrazione dell'opera governativa dell'on. Giolitti, di uno anzi già fu fatto cenno davanti la Corte d'Assise, e riguarda la grazia accordata ad un condannato a scopo elettorale. Un secondo è costituito dalla famosa ricevuta Cantoni, per le non meno famose sessantamila lire, giustificate colle feste di Genova, ma viceversa richieste ed avute assai tempo prima. E negli altri due documenti, si racchiude qualche chiara e maggiore prova dei mezzi usati per fare trionfare in due Collegi della provincia di Roma due noti candidati.»

«Tutto il resto dei documenti di cui si tratta, sono lettere di fidati amici del ministro Giolitti.»

«Ed ora lasciamo gridare alla rinnovazione del pettegolezzo, ed aspettiamo con sicurezza che giustizia sia fatta sino al fondo.»

Le indennità per Aigues Mortes

Da Roma telegrafano, 28, al *Corriere della Sera*:

Pare che stia per cominciare una polemica sulle indennità per Aigues Mortes.

Il *Diritto* sostiene che si debbono ripartire fra i danneggiati di Aigues Mortes tutte le 450,000 lire pagate dalla Francia, compreso l'aggio, che sale a 70,000 lire, e non devolverne parte per la fondazione di un istituto.

L'*Osservatore Romano* non trova esauriente il resoconto dato.

L'espulsione di un prete giornalista

Sono in giolito tutti gl'italianissimi per questo nuovo atto di energia, compiuto dal gran Crispi.

Orbene: per dare il fatto loro a quei signori tra, i quali il *Friuli*, dobbiamo citare anche qui il *Italia del Popolo*, la quale somministra ai gaudenti questo calmante:

«Non ci vuole che questo governo bombardiere fanfarone e cretino per credere che quel prete comprometta il credito d'una nazione di 30 milioni d'anime.»

Voi, o saltimbanchi, che reggette lo Stato con tanta scienza quanta non ne basta per una baracca di burattini, voi si lo rovinare il credito, facendo in modo che la carta straccia tenga luogo del metallo e che l'Italia sia sinonimo di *bolletta*.

Il prete andrà giustamente al di là delle Alpi a dire che voi, o tremendo Sacripante dittatore, avete avuto paura di lui.»

Il direttore del *Moniteur de Rome* ha protestato presso l'Ambasciata francese al Quirinale contro l'espulsione dell'abate Montenuis, ed ha presentato un reclamo.

La terribile ricomparsa del brigante Sedda

Scrivono da Cagliari:

Continua il grande affacciarsi degli agenti di pubblica sicurezza e dei carabinieri alla ricerca di Giovanni Sedda, il terribile bandito di Sant'Andrea Frius, che dopo parecchi mesi di silenzio ha fatto tanto tragicamente la sua ricomparsa, uccidendo la vecchia madre del suo nemico Nicolino Atzeni, di cui già prima aveva assassinato il fratello e rovinata la proprietà rurale.

Sant'Andrea Frius, il Comune ove suole nascondersi il famigerato latitante, è stato sottoposto ad una specie di piccolo stato di assedio; vi è stato arrestato uno fra i più influenti del luogo, l'avv. Salvatore Cono, sospettato di favoreggiamento, ma senza frutto. Il sistema di terrorismo seguito dal Sedda dà i suoi effetti. Nessuno si arrischia a dare il menomo indizio alle Autorità, temendo sempre della vendetta inesorabile di lui. Dalle carceri si esce, più o meno presto mentre al fucile del Sedda non si sfugge. Sicché, per quanto sia energica l'azione del prefetto della provincia comm. Bono, e dei funzionari dipendenti, la belva di Sant'Andrea Frius continuerà a spargere la desolazione e la morte.

Mons. d'Hulst e il Conte di Parigi

(vedi numero di sabato).

Questi pensieri di fede faceano molta presa sull'animo del Principe; egli mi ringraziò, e lui stesso mi richiamò il tratto, che, nei primi tempi della sua malattia, io gli avea riferito di S. Luigi Gonzaga: «Che fareste voi, fratello Luigi, dicevano al santo giovine i suoi compagni di

noviziato, se un angelo vi annunciasse che la morte vi coglierà al termine della ricreazione? Continuerete, rispose egli, a far la volontà di Dio: continuerete a giocare.»

Ma io avea trovato il caro Principe più espansivo e più affettuoso. Lo abbandonai profondamente commosso, senza punto sospettare che di lì a poche settimane sarei richiamato da cattive nuove.

Era il 25 Luglio. Il 29 Agosto arrivo a Stowe House la sera, troppo tardi per assistere all'amministrazione del Santo Viatico, che il Principe avea ricevuto durante la giornata. Raccogliendo poi quello che appresi al mio arrivo, e quello di cui io stesso fui testimone, nei giorni che seguirono, procurerò di narrare questa reale e cristiana agonia.

La mattina del 25 Agosto Sua Altezza ricevette una visita carissima, quella di sua figlia primogenita, che non avea potuto vedere nel lasciare la Spagna. La regina Amelia conosceva da poco tempo, lo stato grave ed inquietante del suo augusto genitore, ed ignorava che il pericolo fosse imminente. Ella dunque avea annunciata una visita di una decina di giorni ed avvertita la sua partenza per Lunedì 3 Settembre. Ma da qualche giorno, il male avea fatto rapidi progressi, le forze venivano meno a vista d'occhio. Il Principe fece uno sforzo supremo per assistere alla collazione, il giorno in cui giunse la Regina. L'indomani, domenica, si fece condurre nella capella in una poltrona a rotelle, e tutti i presenti osservarono il fervore della sua preghiera. Poi sedette per l'ultima volta a tavola con la famiglia, e dopo mezzodì dovette mettersi a letto per non più rialzarsi.

Allora egli stesso fece chiamare da Londra il suo confessore, il M. R. Don Cafarata. Questo degno sacerdote, inglese di nascita, benchè il cognome ricordi l'origine italiana della sua famiglia, era vicario della piccola chiesa di Mortlake, allorchè il conte di Parigi venne a stabilirsi a Sheen. A lui il Principe erasi a quel tempo rivolto per fare i suoi doveri religiosi, e da allora l'avea tenuto sempre per suo confessore. Il M. R. Cafarata oggi è aggregato al clero della cattedrale di S. Giorgio ed è segretario di Mons. Bott, vescovo di Southwark, diocesi alla quale appartengono i quartieri di Londra posti sulla riva destra del Tamigi. Egli rimase al capezzale dell'infermo fino all'ultimo suo respiro. Fu lui che il 29 agosto, dopo averlo confessato, gli propose di ricevere il Santo Viatico; il Principe lo ricevette con giubilo; nè c'era tempo da perdere. Difatti fino dall'indomani l'intolleranza dello stomaco l'avrebbe privato di quest'ultima grazia. Varie volte, nei giorni successivi, egli mi manifestò la soddisfazione di essersi potuto comunicare in quel giorno: «Oggi nol potei più, mi diceva; ringrazio Dio di avermi accordato questa grazia.»

Il 30 agosto, di mattina, lo rividi per la prima volta. «Per me la è finita, mi disse: lo sapevo io che non c'era più rimedio. Mi sottometto alla volontà di Dio, ma l'ignoto mi fa paura.» Altezza, non cercate di conoscere questo ignoto, nè a rappresentarvi ciò di cui alcuna esperienza può darci un'idea. Non abbiate che un pensiero, quello della misericordia infinita. Dite: Io vado dal mio Padre, non conosco il paese ove mi chiama, ma so che ci starò bene, perchè mi abbandonano nelle sue braccia. *In manus tuas, Domine, commendo spiritum meum.* La confidenza filiale riassume in questo momento per voi tutte le virtù. *In te, Domine, speravi non confundar in aeternum.* Questi riflessi gli giovavano.

La notte fu cattiva e l'indomani mattina, venerdì 31, lo stesso dottore fu d'avviso, di amministrare all'infermo l'estrema unzione. Io mi incaricai di parlargliene, ricordandogli i benefici effetti di questo sacramento il quale, mentre purifica l'anima, reca un sollievo anche al corpo. Sono dispostissimo rispose sua Altezza. In questo punto entrava la Principessa. «Ecco, le disse egli, quello che discorrevamo assieme, ormai non resta che fissar l'ora.» Tu dirai come vuoi che si faccia. In presenza dell'intera famiglia e di tutte le persone della casa.»

(Continua).

In tutte le manifestazioni isteriche, il Nevrol è di un'efficacia insuperabile.

ITALIA

Reggio Emilia — *Sinodo diocesano* — Nei giorni 2, 3 e 4 del corr. mese si terrà nella cattedrale di Reggio Emilia, dopo oltre 200 anni, il *Sinodo diocesano*, preparato e indetto dal Vescovo Mons. Vincenzo Manicardi.

Salerno — *Riunioni di Vescovi* — A Nocera dei Pagani sono incominciate le riunioni dei Vescovi della regione Salernitana-Lucana, presiedute dall'Arcivescovo di Salerno.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Dimostrazione a Vienna* — Nel pomeriggio di ieri circa diecimila operai fecero una manifestazione in favore del suffragio universale mediante una grande passeggiata con le donne ed i fanciulli sulla Ringstrasse

gridando dinnanzi al Parlamento ed in altri punti lungo quella via «viva il suffragio universale, viva il lavoro» e cantando la canzone del lavoro. L'ordine non fu turbato. La polizia arrestò alcuni individui, che rifiutavano di disperdersi.

Olanda — *Una vittoria degli olandesi* — Un dispaccio da Batavia 30 settembre dice che gli olandesi presero la città di Matarani dopo un vivo combattimento perdendo 13 morti e 31 feriti. Le perdite del nemico sono considerevoli.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Quarantesimo di Sacerdozio.

Tricesimo, 27 settembre 1894.

Come già era annunciato sul vostro giornale, n. 213, sotto il titolo — *Fausto Anniversario* — venti sacerdoti condiscipoli superstiti sopra trenta, che furono ordinati nel 1854, anno memorando in cui l'Augusta Madre di Dio, Maria, fu dichiarata per fede immacolatamente Concetta, ieri solennemente festeggiarono il quarantesimo dalla loro sacra ordinazione.

Per la maestà e bellezza del tempio, per la amenità e gaiezza del sito, per la maggior comodità del trasporto e per altri vantaggiosi motivi ben apprezzati fu a tempo opportuno, dietro diramazione di apposito invito e programma, prescelto Tricesimo a luogo di riunione, siccome centro fra la parte montuosa e la piana della vasta Arcidiocesi, e siccome chiesa matrice, ove per ventura funge da Pievano uno tra i venti colleghi celebranti l'anniversario.

E Tricesimo ieri dal suo canto era addirittura in festa! Previa avvisi dati nella parrocchiale, ed affissi a stampa alle porte delle chiese, la notizia diffusa all'intorno era stata confermata sì dal suono festivo delle campane come dal tonare dei mortaretti da più giorni. Immenso quindi e superiore ad ogni aspettazione si è fatto il concorso di fedeli dalla parrocchia e dal di fuori. Certo alle ore dieci ant., abbandonati i lavori della stagione, e chiusi gran parte dei negozi, il popolo si era riversato sulla maggior piazza. E quando dalla canonica i colleghi festeggiati, già convenuti in veste talare, cotta e beretto sacerdotale sfilavano a due per due col Pievano locale in stola, dietro la croce e clero della Pieve in ben ordinata processione, quella moltitudine di gente li accompagnava facendo loro ala ai lati altamente ammirata e riverente. Giunto il seguito alla gradinata del tempio una salva di mortaretti scosse le fibre dei cuori, unita allo scampanio dei sacri bronzi.

Cantato il *Veni Creator Spiritus* si diè principio alla Messa solenne celebrata dallo stesso Pievano, D. Valentino Castellani, assistito dai due ministri, Rinaldi e Pagnucco suoi compaesani d'origine e colleghi. Altro collega D. Pietro Bertolissi, friulense, ora parroco a Cappella Maggiore in quel di Ceneda, declamò dopo il vangelo sul pulpito forbito e commovente discorso di circostanza sul tema il *Sacerdote cattolico*, considerato all'altare, nella predicazione, alla assistenza del confessionale e degli infermi e in tutti i rapporti del suo sacro ministero. Per giudizio di chi poté afferrare il tenore, il sermone è ritenuto pieno di unzione e di stile scritturale assai conciso, efficace e scultorio. Sperasi ottenere la stampa, per soddisfare al voto di tanti.

Dopo la Messa con pensiero pio e profondamente cristiano si fecero l'eseguito in suffragio dei condiscipoli sacerdoti defunti, taluno dei quali avea sospirato di celebrare questo anniversario. — La musica fu tolta da illustri autori, cioè il *Veni Creator* del Candotti, il *Kyrie, Sanctus, Agnus Dei* dal Ricci, il *Gloria* dal Cherubini, il *Credo* dal Rossi, e dal Rampini il *Te Deum*. Merito un generale elogio la cappella di Udine per la felicissima esecuzione.

Chiusa la funzione straordinaria colla benedizione del Venerabile, si sentì doveroso il rendere atto di pubblica riconoscenza al clero e popolo locale che assiepato stette costante nel tempio dal principio alla fine. Ed uno dei colleghi facendosi interprete dell'animo di tutti gli altri, dalla balaustrata del coro rivolse sentite parole al pubblico; e fini non senza raccomandare a tutti i laici di tenersi stretti al sacerdote cattolico massime in questi tempi, celebrando anche essi l'anniversario, per esempio, del più bel giorno della loro vita qual si fu quello della prima santa comunione.

Alla refezione in canonica regnò la più schietta allegria sostituita eziandio da poetici componimenti di vario genere, e ciò che più importa coronata da proposte di morali e salutari delibere prese dai colleghi tutti in proprio ed in vantaggio dei fedeli.

La festa indovinatissima riuscì realmente splendida e cara per il clero e popolo di Tricesimo, che rimasero edificati, e con somma soddisfazione dei colleghi fraternamente riuniti a rammemorare il gran giorno della prima loro S. Messa.

Mille auguri e felicitazioni a tutti e ciascuno di essi per l'avvenire!

Appena ritornati dalle funzioni di chiesa fu concordato voto dei colleghi suddetti di spedire il seguente telegramma:

A. S. S. Leone XIII — Roma.

Venti sacerdoti celebranti oggi 26 settembre il quarantesimo anniversario dalla loro Sacra Ordine, umiliano loro proteste di indivisa obbedienza, indefettibile attaccamento, e di perenne adesione ai vostri oracoli per il resto di loro vita, e a rafforzarli invocano l'apostolica benedizione.

VALENTINO CASTELLANI, Pievano Tricesimo.

S. S. degnarsi rispondere come segue:

Roma, 27 settembre 1894.

Pievano Valentino Castellani Tricesimo.

Santo Padre graditi devoti sensi dei sacerdoti Archidiocesi Udinese celebranti quarantesimo ordinazione con paterno affetto l'invia implorata speciale benedizione.

Card. RAMPOLLA.

Ciconico, 1 ottobre 1894.

Dall'altare alla tomba

Don Valentino Ciani, capp. di Ciconico da 34 anni, jer mattina avea celebrato la S. Messa; a mezzodi, colto da paralisi cardiaca durante il desinare, era freddo cadavere.

Povero don Valentino! Tu più non sei; ma vivi e vivrai eternamente nella memoria di quanti ti avvicinarono.

Vivrai nella memoria dei tuoi cari, dei tuoi amici, dei tuoi conoscenti che seppero apprezzare le tue rare virtù.

Pace intanto e riposo da questa valle di pianto noi preghiamo alla tua anima benedetta.

D. A. B.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 1 OTTOBRE 1894 — Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 10.4

Min. An. notte 7.8

Barometro 750.

Stato atmosferico Coperto piovoso

Vento

Precipitazioni calante

Termi Coperto buroscoso

Temperatura: Massima 13. Minima 9.8

Media 11.056 Acqua caduta m. 12.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 5.56 Leva ore 8.32

Passa al meridiano » 11.56.24 Tramonta 18.21

Tramonta » 17.36 Età giorni 3

Fenomeni:

Ai nostri Associati

Rivolgiamo calda preghiera ai signori Associati i quali non sono in regola coll'Amministrazione del giornale, di volere pareggiare quanto prima le loro partite.

Onoriamo Maria

Anche quest'anno il labbro augusto del Vicario di G. C. dettò una sublime ed affettuosa enciclica sulla devozione del santo Rosario.

Cattolici friulani, ascoltiamo la voce del Papa; onoriamo Maria colla recita quotidiana del santo Rosario.

La pompa e lo splendore con cui viene solennizzato il mese d'ottobre in tutte le chiese della cristianità, ci dicono quanto il Sommo Pontefice Leone XIII desideri dai cattolici tutti l'esercizio di questa soavissima devozione.

Col Rosario e con Maria, associandoci ai voti del Grande Pontefice, noi affretteremo dal Dio delle misericordie quelle benedizioni che il Papa invoca sulla società e sulla patria.

Il giornale il « Friuli »

ci accusa di combatterlo per sola animosità personale e non per principio. Lo prova col dire che non ci curiamo di certi organini, i quali pure offendono il Clero. Sappia il Friuli che sarebbe un avvilire la dignità giornalistica occupandosi di fogliettucciacci i quali, come i funghi, nascono e muoiono senza che alcuno si accorga della loro esistenza. Se avvii chi si sente offeso da velenoso puzzone emesso da pubblicazioni schifose, ricorra al procuratore del re per farle scomparire. Occuparsi di esse con polemiche sui giornali, non conviene mai, per non procurar loro quella pubblicità che non hanno, né possono avere.

In guardia dagli imbrogli ni!

Tutti i giornali d'Italia hanno più volte accennato alla esistenza di una vasta associazione di truffatori con sede in Spagna e con diramazioni in tutti gli Stati di Europa e di America.

Fino dal 1881 il ministero dell'interno diramò circolari ai prefetti, ai questori ed ai sindaci per mettere in avviso gli onesti cittadini contro questa losca società. Ad ogni modo i truffati furono molti.

I tiri audaci e rocamboleschi commessi da quei messeri, furono moltissimi. I truffatori si servono, come è noto, di una semplicissima gherminella per gabbare il prossimo; ed ecco in che cosa consiste. Alla persona presa di mira si indirizza una lettera nella quale viene fatta la storia di un sedicente capitano tesoriere di cavalleria spagnuola fuggito in Italia ai tempi della rivoluzione e quindi arrestato ed imprigionato nelle carceri di Barcellona di Cadice o di Valladolid a seconda dei casi.

Il capitano, che ha una figlia, in un convento della Spagna, nascose nel suo soggiorno in Italia, un'ingente somma di denaro in una data località.

Caduto dunque prigioniero la figlia dovrebbe — se qualcuno intendesse anticipare le spese di viaggio — recarsi in Italia con i piani necessari per la scoperta del tesoro, rinvenirlo e dividerlo poscia col benefattore. Questo presso a poco il tenore delle lettere che i furbi di Spagna inviano ai gonzi, di tutti i paesi.

Alcuni però, messi sull'avviso, non solo non hanno risposto alla corrispondenza del capitano Manuel Miranda o Edoardo Clanca de Castello come piace firmarsi ai truffatori, ma si sono affrettati a far recapitare in Questura le lettere che avevano ricevute. E necessario che tutti stiano in guardia perchè i malvagi imbroglioni non sono ancora scomparsi.

Per gusto di macchina

Il diretto di ieri sera, causa un guasto della macchina, avvenuto fra le stazioni di Sacile e Pordenone, arrivò a Udine con circa un'ora di ritardo.

Il testamento Giacomelli

Dicesi che il signor Carlo Giacomelli, con testamento pubblico di pochi giorni fa, a rogiti del notaio Ermacora, abbia lasciato eredi della sua sostanza i figli comm. Giuseppe e cav. Sante; e legittimaria la figlia co. Angelina, ved. Puppi; in queste disposizioni testamentarie non sarebbe fatta parola di alcun Legato.

Abbiamo detto dicesi, perchè finora il testamento non venne aperto, il che però non esclude che in qualche modo si possa conoscere il contenuto.

Tramvia cittadina

Con oggi la Tramvia Cittadina ha incominciato l'orario invernale.

Nuovo notaio

Il dott. Francesco Salimbeni ha oggi aperto il suo studio di notaio in Cividale nella casa Vuga, piazza Paolo Diacono, N. 166. Egli viene da Moggio ad occupare il posto lasciato dal defunto notaio Secli.

Il tifo a Torreano

è in continua decrescenza, tanto che oggi non si contano che 14 ammalati.

Per le insistenti pressioni del commissario distrettuale, quel municipio affidò all'ing. Manzini l'incarico di completare vecchi progetti per la conduttura e chiusa delle acque, ed appena questi progetti avranno ottenuta la superiore approvazione si darà tosto mano all'esecuzione dei relativi lavori.

Contrabbando

Circa le 3 del 22 corr. in quel di Spessa le guardie di finanza sorpresero una comitiva di individui, carichi di generi esteri che volevano contrabbandare.

Si potè arrestare soltanto certo G. Berton da Ziracco, il quale tentò di opporre una viva resistenza, e graffiò al viso un vicebrigadiere. Il Berton venne perciò tradotto in queste carceri.

Diffamazione

Ai rr. carabinieri di Faedis venne sporta querela contro certo A. F., perchè nel 9 corr., avrebbe diffamato sull'onore V. Colautti.

Querela

Al pretore di Cividale venne in questi giorni querelato D. C. da Canalutto, perchè da vario tempo ed anche nel 12 corr. diffamò sull'onore e sulla riputazione B. Scampada da Torreano.

Che perla di maestro

A Pordenone venne arrestato Flora Lodovico d'anni 29, ex-maestro elementare di Talmassons, imputato di truffe di biciclette, a danno dei fratelli Ferrari di Udine e della ditta Marcon Achille di Padova.

Grave incendio

La sera del 28 settembre, verso le 7, durante un violento temporale, si scariò

un fulmine sulla casa di Luigi Silvestri di Basaldella di Vivaro, la quale, malgrado il pronto accorrere dei terrazzani rimase interamente distrutta, non essendosi potuta salvare che una tettoia. Il danno complessivo tra fabbricato, attrezzi, mobili ecc. si calcola in L. 4500.

Disgraziatamente il Silvestri non era assicurato.

Beneficenza

I signori Giacomelli Cav. Sante, Comendatore Giuseppe e Co. Angelina ved. De Puppi elargarono a questa Congregazione di Carità la somma di L. 2000 (due-mila) in occasione dell'avvenuta morte del loro genitore sig. Carlo Giacomelli.

La Congregazione con tutta riconoscenza vivamente ringrazia.

Ringraziamento

Mori l'uomo del commercio, l'uomo dell'industria e dell'amministrazione più avveduta e lasciò un patrimonio illustre ai figli che seppe allevare agli onori della Patria e dell'armi. La famiglia addolorata si guardò intorno, s'intenerì a vedere tra gli altri un gruppo di più di 200 bambini che colle mani supplichevoli pregano ogni di un pane che li sfami e poi girandosi attorno attorno cercano indarno un volto amico, un padre, una madre... almeno una carezza. Poveri bambini! sono orfanelli! Poveri piccini! La mamma che raccoglieva le loro lagrime nel suo seno, la mamma che piangeva del loro pianto, ridava della loro gioia, non è più. — Poveri bimbi! a loro non resta altro che la carità delle anime generose, nobili e pie. E questa carità veramente la sentirono i nobili figli del ricco caritatevole ed in memoria dell'amato loro padre def. Sig. Carlo Giacomelli li donarono con lire 3000.

La direzione dell'Ospizio M. Tomadini vivamente commossa li ringrazia mentre gli orfanelli pregano loro da Dio le più elette benedizioni.

Le famiglie Giacomelli e De Puppi riconoscenti ringraziano le autorità, gli amici ed i conoscenti che con la loro presenza ai funerali del loro amato Padre Carlo Giacomelli vollero onorarne la memoria, pregando di essere scusate per le involontarie omissioni di partecipazione.

Oggi dopo lunga e penosa malattia rendeva la bell'anima a Dio nell'età di anni 56

Don VALENTINO CIANI
Cappellano in Ciconico

Lo zio Don Domenico Ciani, il fratello Sebastiano, le sorelle, le cognate ed i nipoti, ne danno il tristissimo annunzio pregando d'esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Ciconico, 30 Settembre 1894.

I funerali avranno luogo martedì 2 Ottobre alle ore 9.

Pensiero morale

« Col parlare frequente in pubblico, talvolta diventano oratori ed arricchiscono la loro lingua anche gli uomini, che difettano delle relative doti naturali. »

DIARIO SACRO

Martedì 2 ottobre — ss. Angeli Custodi.

STATO CIVILE

Bollett. settimanale dal 23 al 29 settembre 1894.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 8

» morti 1 » 1

Esposti » — » —

Totale N. 18

Morti a domicilio

Antonio Zugolo fu Pietro d'anni 68 falegname — Otello Brusin di Antonio di giorni 6 — Marziana Brun di Gio. Batta d'anni 4 — Emilia Linda di Valentino d'anni 5 e mesi 4 — Regina Venier fu Giovanni d'anni 48 suora di Carità — Ermenegildo Scoda di Giuseppe d'anni 4 — Elisabetta Marioni di Antonio d'anni 8 scolara — Santa Paroni di Giacomo d'anni 3 — Aldo Barbini di Giuseppe d'anni 2 — Luigi Zampieri fu Domenico d'anni 52 regio impiegato — Anna Costantino di Carlo d'anni 1 — Gio. Maria Battistella fu Antonio d'anni 79 negoziante — Irma Sartore di Edoardo d'anni 1 e mesi 8 — Antonia Tonero - Don di Giuseppe d'anni 30 casalinga — Amatore Formentini di Angelo d'anni 2 — Lino Zorzini di Vincenzo di giorni 8 — Carlo Giacomelli fu Angelo d'anni 90 — Minerva Ferraro di Bortolo d'anni 1.

Morti nell'ospedale civile

Maria Martinis - Cimbaro fu Giovanni d'anni 72 contadina — Maria Ongaro fu Antonio d'anni 50 serva — Domenico Venturini fu Gio. Batta d'anni 31 braccante — Quirino Vegliardo di mesi 11 — Giovanni Florio di giorni 17.

Morti nella Casa di Ricovero

Totale N. 23 dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine
Eseguirono l'atto civile di matrimonio Antonio Cont agricoltore, con Vittoria Barbetti zolfanellaja — Arcangelo Lucatello caffettiere con Emma Cargnelli sarta — Vittorio Lodolo conciapelli con Maria Vidussi tessitrice — Celeste Longo sott'ufficiale R. Marina con Eugenia

Cosia modista — Antonio Sporeni gessino con Anna Zenarollo operaia.

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Lodolo tornitore con Anna-Aurora Silvestro vallutria — Riccardo Lupano cameriere con Giulia Franzini stratrice — Luigi Antilio fornaio con Maria-Luigia Balfone cameriera — Giovanni Marchiol operaio di ferriera con Anna-Teresa Franzolini casalinga — Luigi Casonato caffettiere con Teresa Indrigo casalinga.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvanute nel 29 settembre 1894

| | |
|------------------------|------------------------|
| Venezia 57 39 37 36 35 | Napoli 87 3 64 79 88 |
| Bari 33 54 69 43 85 | Palermo 76 25 70 71 11 |
| Firenze 21 41 49 44 32 | Roma 77 65 80 62 4 |
| Milano 42 29 69 53 38 | Torino 54 75 31 34 20 |

ULTIME NOTIZIE

Bologna e Ferrara

erano ieri in esultanza. Il card. Svampa faceva il suo solenne ingresso nella cattedrale di Bologna. L'Unione pubblicò un numero unico di 5 pagine, col ritratto del novello Arcivescovo.

Pure a Ferrara il Card. Mauri prendeva possesso della sua Sede, in mezzo alla generale esultanza.

Protesta del primate di Spagna

Una lettera pastorale del cardinale Mincerillo, primate di Spagna dichiara che considera contraria alla costituzione spagnola la consacrazione del vescovo protestante di Madrid.

Inondazioni all'Avana

Da Avana 30: In seguito alle piogge avvennero delle inondazioni quasi generali in tutta l'isola. Vi sono numerose vittime, specie a Sagualagrande.

Attentato anarchico

Da Costa Rica 29: Durante la rivista a San José, un anarchico tirò cinque colpi di rivoltella contro il presidente della repubblica, che però rimase illeso. L'anarchico e venti altri individui furono arrestati.

Carducci inneggia a Jeova

Ieri nella repubblica di S. Marino s'inaugurò il nuovo palazzo del Governo. Carducci tenne il discorso inneggiando alla divinità, affermando che l'Italia è credente, non atea; Michelangelo, Galileo crederono in Dio e furono grandi. Invece contro coloro che vollero espulso Dio dalla società e dall'Italia.

Lo Czar aggravato

Chi lo dice avvelenato dai nihilisti, chi lo vuole influenzato, altri accusano altri malori. Il fatto si è che tutti, officiosi e no, dicono che lo Czar delle Russie è gravemente ammalato, così da destare i più seri timori sulla sua esistenza.

La guerra Cino-giapponese

Da Londra 29: I giornali della sera pubblicano il seguente dispaccio del New York Herald da Shanghai:

L'esercito cinese, concentrato sul fiume Ja-Lu per opporsi all'avanzarsi dei giapponesi, è insorto. I soldati distrussero le loro armi. Il panico si è manifestato a Pechino. La situazione della Cina è disperata.

Da Yokohama 29:

Le riserve della squadra imperiale giapponese sono chiamate sotto le armi.

Da Shanghai 29:

Annunziati che dietro sua domanda Li-hunchang fu investito del comando in capo. La mancanza d'armi demoralizza i cinesi, che numerosi disertano. Una giunca cinese urtò in una torpediniera che trovavasi nel canale del Nord affondando. Si ebbero parecchi annegati.

TELEGRAMMI

Parigi 30. — Il dottore Metchnikoff, discepolo di Pasteur scoperse la guarigione della febbre muccosa mediante il virus choleric attenuato.

Rio Janeiro, 30 — Si esagera parlando delle rivolte a Rio Janeiro.

Furono soltanto zuffe fra borghesi e militari. L'ordine non è affatto turbato.

Notizie di Borsa

1 ottobre 1894

| | |
|---|-----------------|
| Rendita it. god. 1 lugl. 1894 da L. 90.90 a L. 91.— | |
| id. 1° ann. 1895 | » 83.73 » 88.83 |
| id. austr. in carta da F. 98.90 | » 99.10 |
| id. in arg. | » 98.50 » 98.70 |
| Fiorini effettivi da L. 220.50 | » 221.25 |
| Rancanote austriache » 220.50 | » 221.55 |
| Marchi germanici » 134.50 | » 135.— |
| Marenghi » 21.76 | » 21.80 |

Antonio Vittori, gerente responsabile.

AVVISO

ANTONIO TADDEINI detto il Fiorentino venditore di libri vecchi, è antichità, in Mercato Vecchio N. 6, apre la vendita di tutti i suoi libri in genere a cent. 57 e a cent. 50 al kilo, tutte opere complete.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Ferro-China-Bisleri

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

Volete godere l'uona salute e viver lungamente ?

FATE USO DEL

FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri

IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore Ricostituente depurativo del sangue ADOTTATO nei RR. ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shivardi, Tomaselli, Spediacci, Cozzolino, De Luca, Bartoli, Blas Lelli, Maggiorani, Comm. Dott. Carlo Saghone, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Groci, Brugnoli, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri tremat celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) ist, sifilide, costituzionale, scrofolosa, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbose che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'ancora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Trefusia, al disgustoso Olio di Medruzz o ed a tutti gli altri ferruginosi.

Si ingerela Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI

Formola 12 OjO Ferro chimicamente puro

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

DI
FELICE BISLERI
MILANO

Filiali: ALESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Verment.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Ealsero Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere l. vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista Gerolami.